TRIONFO DI MACCHINE E PILOTI ITALIANI NELLE GARE MOTOCICLISTICHE DI IMOLA

Lorenzetti, Montanari e Masetti si affermano nella "Coppa d'oro,,

Alte medie nonostante la pioggia che ha disturbato le gare Vinto dalla Guzzi il duello con la Norton nella classe 350 cc.

(Dal nostro corrispondente)

IMOLA, 25 — Lorenzetti (Guzzi) nella categoria 350 cc., Montanari (Guzzi) nella categoria 250 cc. e Masetti (Gilera) nella categoria 500 cc., hanno trionfato nella prima edizione della « Coppa d'oro del motociclismo mondiale » che si è svolta sulla veloce pista dell'Autodromo di Imola.

Purtroppo il tempo ha turbato sul finire della gara delle 250 cc., con violenti scrosci di pioggia, la bella giornata primaverile che aveva accolto l'inizio della competizione.

La Gilera ha quindi ribadito la sua superiorità sulla rivale Norton che a Interlagos, grazie all'abilità dell'indiavolato Ray Amm, aveva dato seri dispiaceri alle due Case italiane, la Gilera e la Guzzi.

Oggi, infatti, a nulla sono valsi l'abilità e il coraggio del rodesiano, neppure a rendere più emozionante una gara, che con la caduta di Milani si è risolta in un monologo di Masetti, indisturbato trionfatore della gara delle 500 cc. Questi riusciva appena a superare di pochi metri la media tenuta da Lorenzetti nei 40 giri della categoria 350 cc., causa non ultima la condizione della pista dopo il temporale (soltanto a circa un terzo della gara la pista tornava asciutta) e in condizioni normali, ma ciononostante la Gilera di Masetti, anche perchè non disturbata da vicino dalla Norton di Amm, non veniva spinta a fondo.

La gara che si preannunciava più interessante era appunto quella delle « 350 », che vedeva allineati come protagonisti del duello Guzzi-Norton i migliori assi delle due Case, dall'attesa rivelazione dell'anno Amm a Lorenzetti, a Kavanagh.

Era quest'ultimo che con una buona partenza si assicurava il comando all'inizio della gara, tallonato nell'ordine da Amm e Lorenzetti i quali iniziavano un emozionante duello per la seconda posizione che si protraeva fino a quando il rodesiano veniva messo fuori gara da una lunga fermata, causata da noie al motore. Ma Lorenzetti, che aveva già superato il rivale della Norton dopo soli due giri, superava il compagno di scuderia Kavanagh.

Dal 27. giro alla fine della gara i due rappresentanti della Guzzi si alternavano al comando per nulla indisturbati dagli altri concorrenti ormai distanziati di un giro e più. Anche le Norton di Campbell e di Laing hanno avuto serie noie durante la gara.

Alle ore 14 prendevano il via i levrieri della classe 250 cc. La gara si è risolta in un monologo di Alano Montanari che solo nei primi giri si vedeva contrastato il comando dal compagno di scuderia Agostini il quale in veniva poi seriamente ritardato all'undicesimo giro da noie allo scappamento.

A rompere la monotonia della lotta in famiglia, limitata all'« equipe » della Guzzi, è stata presente la sola D.K.W. di Lottes che fra tanti rivali è riuscita a strappare il secondo posto assoluto al termine della corsa. L'Adler di Luttemberger doveva ripetutamente fermarsi ai *box* per noie al motore e quindi non poteva aspirare a un buon piazzamento.

Agostini, infine, era protagonista di un magnifico inseguimento che si coronava con la conquista del secondo posto al 26. giro, a un solo minuto da Montanari e del record del giro, alla media di 130,497 km. Ma un nuovo guasto al motore costringeva il davvero sfortunato centauro a ritirarsi al 30. giro.

Con tre quarti d'ora di ritardo, a causa della pioggia, prendevano il via le massime cilindrate alle ore 17. Tutti i maggiori assi della Norton, della Gilera e della Guzzi erano allineate alla partenza.

Causa il temporale che aveva reso la pista pericolosa, la giuria internazionale ha ridotto la lunghezza del percorso di 50 km.; da 50 a 40 giri. Alla partenza, Amm perdeva preziosi secondi che gli rendevano impossibile poi inserirsi nel duello fra Milani e Masetti che si è delineato sin dal principio come la nota dominante della corsa nella massima cilindrata.

Solo al 14. giro Masetti riusciva a superare il compagno di scuderia Milani, mentre Amm conquistava la seconda posizione solo quando Milani si fermava ai 16. giro a causa di una caduta, che fortunatamente lo lasciava illeso.

Anche Kavanagh (Guzzi) si fermava ai *box* al 18. giro ed abbandonava la gara. Il giro più veloce è stato il 35. di Valdinoci in 2'8"8/10, alla media oraria di km. 140,225.

F. M.

Le classifiche

Classe 350 cc.: 1) LORENZETTI (Guzzi) che impiega a compiere i 45 giri del percorso pari a km. 225,765, in ore 1,41' e 21" alla media oraria di chilometri 133,650; 2) Kavanagh (Guzzi) a 1 decimo di secondo; 3) Wood (Norton) a 1 giro; 4) Collot (Norton) a 2 giri; 5) Bruguiere (Norton) a 3 giri; 6) Mayer (Parilla) a 5 giri; 7) Laing (Norton) a 10 giri; 8) Campbell (Norton) a 15 giri; 9) Amm (Norton) a 20 giri.

Giro più veloce il 20. di Lorenzetti in 2'10"9 alla media di km. 137,857.

Classe 250 cc.: 1) MONTANARI (Guzzi) che impiega a percorrere i 40 giri del percorso pari a km. 200,680 in ore 1 10'38"1, alla media oraria di km. 119,850; 2) Lottes (Germania) (DKW) a 7"; 3) Colombo (It.) (Guzzi) a 32"; 4) Prikker (Germania) (Guzzi) a un giro; 5) Marelli (Guzzi) a un giro; 6) Mandolini (Guzzi) a 2 giri; 7) Baviera (Guzzi) a 2 giri; 8) Luttemberger (Germania) (Adler) a 14 giri.

Giro più veloce il 25. di Agostini in 2'18"9 alla media di km. 130,697.

Classe 500 cc.: 1) MASETTI (Italia) (Gilera) che compie i 40 giri del percorso pari a chilometri 200.680 in ore 1,30'5, alla media di km. 133,776; 2) Amm (Rodesia) (Norton) a 7"; 3) Valdinoci (It.) (Gilera) a 1 giro; 4) Laing (Austr.) a 1 giro; 5) Campbell (Austr.) (Norton) a 2 giri; 6) Collot (Fr.) (Norton) a 2 giri; 7) Liberati (It.) (Gilera) a 3 giri; 8) Bruguiere (Ingh.) (Norton) a 3 giri; 9) Wood (Ingh.) (Norton) a 4 giri.

Giro più veloce il 35. di Valdinoci in 2'08"8, alla media di km. 140.225.

Alfredo Milani è stato costretto al ritiro per una caduta al 17. giro dalla quale è uscito incolume.

ENRICO LORENZETTI

Non riconosciuto a O' Brien un lancio di m. 18,23

DES MOINES, 25 — Il lancio del peso di m. 18,23 (non 18,20) effettuato dall'olimpionico Parry O Brien non sarà probabilmente omologato come primato mondiale poiché ottenuto in una gara con un solo avversario, mentre il regolamento per l'omologazione stabilisce che i concorrenti alla gara debbano essere almeno tre.

Tuttavia il risultato sarà presentato all'omologazione. Sarà probabilmente riconosciuto come « miglior risultato mondiale »

GRANDE SUCCESSO DELLA GARA PATROCINATA DAL NOSTRO GIORNALE

Cleto Maulè trionfa per distacco nel IX Gr. Pr. della Liberazione

Il vincitore parteciperà alla Varsavia-Berlino-Praga - Alla A.S. Roma la Coppa Sbardella - Severa selezione

1) MAULE' Cleto (Veloce Club di Vicenza) che copre i 150 km. in ore 3.54' alla media oraria di km. 38,130; 2) Furloni Quinto (S. Vincenzo di Livorno) a 1'20"; 3) Centioni Alessandro (U.S. Torre); 4) Antonelli Mario (A.S. Roma); 5) Imperi Elio (A.S. Roma); 6) Bastianelli Fioravante (Pol. Indomita); 7) Giorgi Augusto (id.); 8) Emiliozzi Alberto (A.S. Roma); 9) Leone Carmine (Pol. Indomita); 10) Faggiani Alvaro (A.S. Roma); 11) Brunetti Annibale (A.S. Roma); 12) Moretti Annibale (S.S. Federici) tutti col tempo di Furloni; 13) Petrolini (U.S. Torres) a 1'40"; 14) Falaschi (S.S. Putignano) a 2'40"; 15) Turchetti (A.S. Roma); 16) Fabbri (A. S. Roma); seguono gli altri corridori in t.m.

La Coppa Sbardella è stata assegnata all'A.S. Roma per merito di Antonelli ed Imperi.

Il vicentino Cleto Maulè, prescelto dal C.T. Proietti per partecipare alla internazione per dilettanti Varsavia-Berlino-Praga, ha vinto per distacco la IX edizione del Gran Premio della Liberazione, gara svoltasi sotto il patrocinio del nostro giornale

Gli aggettivi che dovremmo usare per magnificare la impresa del vicentino dovrebbero scendere copiosi e varii tanto luminosa è stata l'impesa di Maulè; fuggito in compagnia di altri dieci concorrenti proprio all'inizio della gara, rimasto al terzo giro con Faggiani, Emiliozzi e aMreri e quindi solo con i due giallorossi, Maulè ha continuato la « sua » corsa, spingendo sempre con generosita commovente, noncurante se i compagni di fuga (in modo particolare verso la metà gara) nicchiavano sulla sua ruota cercando di fare del loro meglio per permettere a Fabbri ed agli altri giallorossi di riagganciarsi alle loro ruote. Poi all'ultimo giro, proprio all'inizio della salita, Maulè ha rotto gli indugi e è scattato decisamente verso la vittoria.

Negli ultimi venti km. di gara, quindi, il vincitore ha proseguito, (entusiasmando la folla disseminata lungo il circuito), la sua azione irresistibile, portando il vantaggio sugli inseguitori ad 1'20". Sotto lo striscione d'arrivo, la folla disciplinatisima lo ha accolto tributandogli i meritati onori.

Dovremmo parlare degli altri: ci rimane difficile perchè Maulè li ha oscurati tutti, anche coloro che più da vicino avrebbero voluto contrastargli il passo. E' evidente, però, che subito dopo il vincitore vanno citati Faggiani ed Emiliozzi, che durante tre quarti di gara, hanno avuto, se non altro, il merito di fare il passo. Un passo veloce (come dice l'ordine d'arrivo) che ha tolto di mezzo metà concorrenti ed ha falciato il « surplus » dei partenti, dandoci ragione quando abbiamo affermato che la gara avrebbe selezionato severamente.

Se vediamo l'ordine d'arrivo notiamo al secondo posto un altro ospite: Furloni di Livorno che ha battuto in volata un gruppetto di inseguitori formatosi mentre Maulè se ne andava solo verso il traguardo. Il livornese ha battuto in volata Centioni (in lui notiamo un notevole progresso) Antonelli, Imperi, Bastianelli, Giorgi, Emiliozzi, Leone, Faggiani, Brunetti e Moretti.

E Fabbri? Il favorito n. 1 è apparso legato, indebolito, forse, dalla febbre dei giorni scorsi dopo la Coppa Italia. Oltre tutto il controllo severo esercitato su di lui da Falaschi (altra delusione...) Turchetti, Rezzi, Marcoccia, ecc. devono averlo debilitato anche moralmente.

Prima di chiudere la rassegna dei concorrenti è doveroso segnalare la gara dell'emiliano Semprini, vittima di una foratura a dieci km. dal traguardo quando era col gruppetto degli inseguitori. Vecchiarelli e Penta, invece sono caduti a metà dell'ultimo giro, per fortuna senza conseguenze.

Comunque, oltre agli atleti giallorossi (sette tra i primi sedici), battuti dal formidabile vicentino, vanno segnalati quelli dell'Indomita, venuti fuori alla distanza.

La organizzazione dell'A.S. Monti è stata esemplare: il merito va sopratutto ad Ottorino e Stefano Pinzuti, coadiuvati da Parroni. Lodevole anche il lavoro svolto dal direttore di corsa Ponsetti, dalla Giuria (Monarca, Liberatori e Borzelli), da Mealli e Chiappetta. Un « grazie » alla polizia stradale ed al Commissariato Flaminio.

Presenti alla corsa i dirigenti nazionali dell'UVI, Rimedio e Magnani, Proietti, Morandi, segretario Nazionale dell'UISJ e Filiberto Sbardella, fratello della medaglia d'oro, al quale è stata dedicata la corsa.

Ecco il film della gara: si parte alle ore 8,12. Inizio velocissimo e ruzzolone a tre senza altra conseguenza che un breve ritardo delle vittime. A Prima Porta il passaggio a livello chiuso facilita la fuga, già in atto, di undici uomini: Faggiani, Rosario, Turchetti, Lozzi, Proietti, Manzetti, Emiliozzi, Antonelli, Colabattista, Mareri e Maulè. A metà salita i fuggitivi hanno già circa 2' di vantaggio sul gruppo guidato da Bertolacci. Anche al secondo passaggio da Prima Porta la linea ferrata è bloccata, ma i concorrenti se la cavano alla meglio senza perdere tempo. Proietti ed Emiliozzi tentano a più riprese di staccare gli altri fuggitivi, ma Maulè e C. controllano facilmente la situazione. Verso la fine del secondo giro controlliamo la media: 50,500! Nel gruppo inseguitore prende l'iniziativa Trapè che, con Nereggi e Lonardi cercano le ruote dei fuggitivi.

A metà del terzo giro il « vecchio » insegue a 1'25" e sembra dover condurre la sua azione a termine, senonchè i fuggitivi riprendono il passo svelto, evitando il ricongiungimento. Contri il campione italiano della UISP fora, perdendo molto tempo prima di riprendere la corsa. La kermesse continua ad andatura sostenuta mietendo vittime. All'inizio del quinto giro restano soli al comando della corsa Maulè, Faggiani ed Emiliozzi: gli altri otto hanno perduto contatto, risucchiati dal gruppo che si fa minacciosamente sotto.

Sembra che il ricongiungimento sia questione di poche battute ma non sarà così tanto più che dal gruppo cominciano a venir fuori i più audaci.

Sono, infatti, Bastianelli e Semprini a dare il buon esempio portandosi sulla scia dei tre (che raggiungeranno all'inizio dell'ultimo giro). Poi, il gruppo « mette in libertà » altri cinque uomini: Centioni, Antonelli, Brunetti, Imperi e Furloni. Anche Giorgi, Leone e Moretti vanno ad ingrossare il gruppo in fuga.

Ma il vincitore (siamo all'inizio dell'ultimo giro), il vicentino Maulè, è già uccel di bosco. Al suo scatto il solo Faggiani tenta di resistere, ma senza successo. Maulè aumenta il suo vantaggio gradatamente, risolvendo cosiper distacco (come avevamo previsto) la bellissima gara. Cleto Maulè, 23 anni (e quinta vittoria della stagione) è forse una nuova stella del firmamento dilettantistico.

GIORGIO NIBI

MAULE' al centro, tra Bagni e Moretti

PUGILATO

Duro collaudo per gli azzurri oggi a Milano contro i tedeschi

La rinnovata squadra italiana cercherà di riscattare l'amara sconfitta subìta a Wiesbaden

Boxe di lusso stasera sul ring del Teatro Nazionale di Milano: i « moschettieri » azzurri, infatti, affronteranno l'omogenea compagine tedesca nel tentativo di riscattare la brutta sconfitta (12-8) subìta nell'agosto dello scorso anno a Wiesbaden. Da quel brutto giorno molto tempo è passato e la squadra azzurra si presenta in gran parte rinnovata, anche se in verità non si può parlare di uomini « nuovi » che l'attuale povertà del nostro pugilato dilettantistico è universalmente nota.

Comunque un sereno ottimismo regna nel clan italiano; i nostri ragazzi, a conclusione dei 15 giorni trascorsi nel « buen retiro » di Velletri sotto l'esperta guida di Steve Klaus e di Rea, si trovano tutti in eccellenti condizioni fisiche. Comunque nessuno sottovaluta il valore degli avversari, tanto più che i tedeschi si sentono preceduti dalla fama delle clamorose vittorie riportate in Spagna, Irlanda, Inghilterra, Svezia e Finlandia.

Tra tanti successi una sola sconfitta e di stretta misura ad opera della Jugoslavia. Un « curriculum » brillante come si vede; speriamo che i nostri ragazzi riescano, grazie alle loro qualità di cuore e di entusiasmo, a rovesciare il pronostico che li vuole battuti Comunque vadano le cose lo incontro fornirà preziose indicazioni in vista dell'incontro con il Belgio e delle Olimpiadi di Melbourne.

Ed ora esaminiamo gli incontri, uno per uno. Nella categoria dei « mosca » scenderanno sul quadrato Spano, ex campione d'Italia e Heinz classificato al terzo posto negli ultimi campionati tedeschi. Heinz ha disputato oltre 100 incontri vincendone 76, ma contro il tecnico pugile milanese corre il rischio di non spuntarla.

Nella categoria dei pesi gallo saranno di fronte il guardia destra Pozzali e l'amburghese Schwarz, secondo e lassificato alle Olimpiadi di Helsinki. Anche in questo combattimento il pronostico si tinge di azzurro in quanto Pozzali ha un pugno efficace ed ha dalla sua il favore del pubblico amico.

Nei pesi piuma il campione d'Italia Fraschi affronterà Mehling più volte nazionale. Freschi è un esordiente in campo internazionale, tuttavia la sua brillante scherma è una buona garanzia per un probabile successo italiano.

Di Jasio, campione italiano dei pesi leggeri, dovrebbe disputare un bel combattimento contro il solido Kurshat. Di Jasio è un pugile tecnico, mentre il tedesco è in possesso di un pugno che quando tocca non perdona.

Equilibrato si presenta l'incontro dei pesi welter-leggeri; l'italiano Bollato affronterà Wagner, un atleta che vanta 94 k.o. su 160 incontri disputati. Un avversario pericoloso come si vede, ma Bollato è un combattente di buona razza.

Nei « welters » il veneto Cavalieri troverà in Gurther un duro ostacolo: il tedesco infatti ha fatto parte della squadra europea che ha combattuto contro gli Stati Uniti per il « guanto d'oro » Nei welters pesanti il classico Strina, uno degli elementi di forza della squadra italiana dovrebbe spuntarla sul pugile di Francoforte Erich.

Interessante il confronto fra i pesi medi Finiletti, campione d'Italia e Wemhoner, campione d'Europa a Varsavia: si prevede quindi un'incontro combattuto.

Nelle due massime categorie saranno di fronte il campione italiano dei medio massimi Mazzola ed il campione tedesco Westphal, ed il campione d'Italia dei pesi massimi Bozzano contro Lahr.

Questi due incontri sono molto incerti: forse saranno quelli che decideranno dell'esito del confronto odierno. Nel primo match il potentino Mazzola, che boxa in guardia destra, dovrà ben guardarsi dalla potenza del « fornaretto » Westphal che ha dinamite nei suoi pugni. Più equilibrato invece l'incontro tra il tecnico Bozzano e il giovane elettricista tedesco Lahr un ragazzo che ha una breve carriera ma vanta una vittoria sull'ex campione d'Italia Friso.

Concludendo i pugili italiani non avranno un incontro facile, ma, il clima, il pubblico, ed il morale, potrebbero essere fattori decisivi per far volgere a nostro favore il risultato finale. Speriamo bene e « Forza azzurri ».

ENRICO VENTURI

Bacilieri contro Smith stasera a Leicester

LEICESTER, 25. — Il campione d'Italia dei pesi massimi Uber Bacilieri affronterà domani sera a Leicester, il campione dei pesi medio-massimi Edward « Polly » Smith delle Bermude, sulla distanza di dieci riprese.

E' questo il primo match che « Polly » Smith disputa in Europa, dove è sconosciuto malgrado i successi riportati in America ai danni di noti pesi-massimi statunitensi, tra i quali Rocky Jones e di Rolando La Starza.

Bacilieri non avrà vita facile domani sera; Harry Levine manager di « Polly » Smith, intende infatti opporre il suo pupillo al campione britannico Don Cockell contro il quale il nostro Bacilieri disputò l'ottobre scorso un brillante combattimento.

Mitri in Inghilterra dopo il match con Turpin

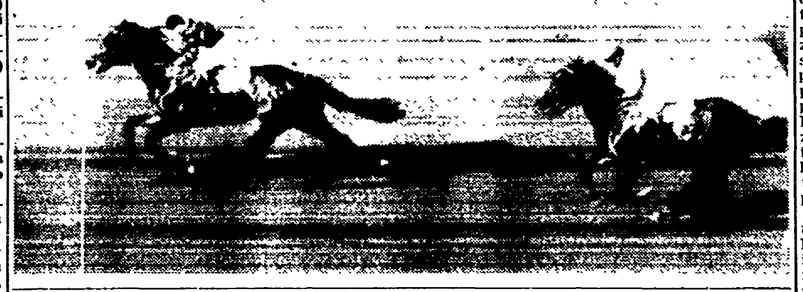
LONDRA, 25 — Qualunque sia il risultato del combattimento fra Tiberio Mitri e Randy Turpin, verrà offerto al pugile triestino di incontrarsi il primo giugno a White City con Johnny Sullivan.

Questa è la notizia sparsasi negli ambienti pugilistici londinesi, nei quali si rileva che Mitri, specie se battesse Turpin, costituirebbe una grossa attrazione per i tifosi inglesi. Il triestino fu in Inghilterra una sola volta, nel 1948, allorchè pareggiò con il fratello di Randy, Dick Turpin, che battè successivamente a Trieste

Johnny Sullivan è un giovane pugilatore di Preston nel quale si ripongono molte speranze. Egli si incontrerà il 30 aprile a Belle Vue con il francese Gaston Meulenbrous

IPPICA

Falerno precede Fastigio nel Premio Natale di Roma



Il Premio Natale di Roma, dotato di 3 milioni di premi sulla distanza di 1700 metri in pista grande, ha confermato le previsioni della vigilia ed ha visto il pieno trionfo dei giovani sugli anziani, che erano rappresentati dal solo Almorò, atteso Brisondoli rinunciato alla impossibile partita.

Non ha tanto Fastigio che la carta indicata come grande favorito, ma quel Falerno che in pista ha confermato la grande fiducia riposta su di esso dalla scuderia e che ha saputo far valere il suo spunto superiore. Egli si è avvalso anche della tattica di corsa adottata dalla scuderia Miani che ha tirato la corsa a tutta andatura nell'intento di rendere la vita difficile a Fastigio e... con il risultato di far finire tra i non piazzati il suo Visinale, recente vincitore del Premio Firenze davanti a Tommasuccio.

Al via ralido scattava al comando Manago nell'intento di spianare la strada al compagno di scuderia Visinale: a Manago si accodava Europeo, quindi Fastigio, Falerno e Visinale. Prima della grande curva Visinale si portava alle spalle del compagno di scuderia ed i due si distaccavano di qualche lunghezza lungo l'arco ella piegata mentre Falerno era sempre alla sella di Fastigio.

All'ingresso in retta di arrivo i quattro di testa apparivano per un attimo tutti su una linea: poi Visinale e Manago cedevano di schianto mentre Fastigio si allungava allo steccato con Europeo all'interno e Falerno al largo che cominciava ad attaccarlo.

Al palo erano in lotta Fastigio e Falerno ma questi dominava ed alle tribune passava irresistibilmente, mentre Fastigio sbandava paurosamente verso il centro della pista, nel vano tentativo di tornare sul cavallo della Razza del Soldo ormai facile vincitore. Con un bel finale Vernet confermava la sua qualità finendo terzo a ridosso di Fastigio, mentre quarto era Europeo.

Non piazzato Viminale: ed è questa forse, più che la sconfitta di Fastigio, la più grossa sorpresa della giornata, dovuta forse alla tattica troppo spavalda adottata in corsa e che, pur mettendo nei guai Fastigio, ha finito col logorare il brillante cavallo della Miani che probabilmente ha bisogno di riposo.

Ecco i risultati e le relative quote del totalizzatore:

Premio Faustolo: *1. Orgia, 2. Van Gogh. Tot. V. 19. Acc. 33;* Premio Marano: *1. Albens. 2. Giappo. Tot. V. 16, Acc. 15;* Premio Vico: *1. Ligomi, 2. Nu-Or. Tot. V. 28. P. 23-24. Acc. 87;* Premio Gallese: *1. Nogi. 2. Tamiri. Tot. V. 27. P. 16-40. Acc. 87.* Premio Natale di Roma: *1. Falerno. 2. Fastigio. Tot. V. 82, P. 22-13, Acc. 43;* Premio Narni: *1. Musidora e l'Anietta. 3. Fuifui. Tot. V. 17 e 29. P. 14-22-37. Acc. 73;* Premio Campoleone: *1. Manilon. 2. Furud. Tot. V. 23. P. 17-21. Acc. 47;* Premio Sessa: *1. Tati. 2. Jacopo. 3. Xylol.*

GIOVANNI BUFFA

Scheda e quote TOTIP

LA COLONNA VINCENTE: 1, 1 (x, 2); 2, x; 2, 2; x, 1; 2, x; 2. 2.

LE QUOTE: ai « dodici » L. 778.343; agli « undici » lire 21.969; ai « dieci » L. 2068.

LA PRIMA PROVA DEL CAMPIONATO INDIPENDENTI

Allo sprint Giuliano Michelon s'impone nel trofeo Matteotti

Ciancola e Frosini si sono classificati ai posti d'onore

PESCARA, 25 — Il Trofeo Matteotti, valevole come prima prova del campionato italiano indipendenti è stato vinto in volata da Giuliano Michelon che sotto lo striscione d'arrivo ha battuto il romano Luciano Ciancola, Frosini, Scudellaro, Isotti, Bartolozzi ed altri.

La IX edizione della classica manifestazione ciclistica pescarese è vissuta u alti motivi di interesse tecnico perchè si è sempre mantenuta su un piano di lotta accanita, caratterizzata da continui allunghi e fughe che hanno mutato spesso la fisionomia della interessante corsa.

Il primo a dare un deciso scossone al gruppo è stato un terzetto composto da Buratti, Accordi e Gianneschi il cui allungo sembrava dover essere determinante dato l'affiatamento che c'era tra i tre. Il più deciso nell'azione è stato senz'altro Accordi che si liberava di Buratti, vittima della prima salita della gara; la rampa di Atri. Anche Gianneschi rinunciava all'azione e Buratti da solo ha preferito la compagnia del gruppo ormai a ridosso.

Tentava, quindi il vecchio Volpi; ma il suo tentativo finiva, dopo pochi chilometri di solitudine, presso il fiume Feltrine.

Molti altri si sono messi in luce: Franchi, Barra, Ciabatti, Bartolozzi, Tognaccini, ma soprattutto Ciancola, sempre tra i primi e battuto dal sorprendente Michelon oltanto per un offio.

Ecco la cronaca: folla notevole alla partenza, data alle dieci esatte.

I cinquantasette concorrenti iniziano ad andatura 40-45 orari, ma nessuno perde terreno. A Roseto, Michelon vince il premio di traguardo, mentre Franchi si aggiudica (festeggiatissimo, perchè della zona) quello di Giulianova.

Fin all'inizio della salita che porta ad Ascoli e Putignano il gruppo resta compatto. Verso Teramo fuga a tre: Accordi, Gianneschi e Buratti. Il vantaggio raggiunge la punta massima di 2' nei pressi di Montorio per scemare fino ad annullarsi completamente. Il premio della montagna è appannaggio di Accordi che transita ad Atri applauditissimo.

Dopo la ricomposizione del gruppo tenta Volpi, ma il suo tentativo è di breve durata.

Gli ultimi chilometri non hanno storia: i tentativi di evasione non hanno esito ed un folto gruppo si presenta nel viatone per disputare la volata finale che vede la vittoria di Michelon su Ciancola e gli altri.

L'ordine d'arrivo

1) MICHELON Giovanni (U. S. Vallestrana) che compie il percorso di Km. 235 in 6 ore e 13'21", alla media di chilometri 37,890; 2) Ciancola; 3) Frosini; 4) Scudellaro; 5) Isotti; 6) Bartolozzi; 7) Baffi; 8) Sartini; 9) Aureggi; 10) Nascimbene.

Seguono altri 24 corridori, tutti nello stesso tempo di Michelon.

Coppi e Terruzzi trionfano nell'americana di Vigorelli

MILANO, 25. — Con l'autorità delle sue giornate migliori, Fausto Coppi si è imposto oggi, in coppia con lo specialista Terruzzi, nella americana per professionisti, sulla quale si imperniava la riunione internazionale disputata al velodromo Vigorelli.

Coppi e Terruzzi hanno dominato tutte le altre coppie concorrenti doppiandole di un giro e movimentando la gara nonostante la loro inattaccabile posizione di testa. Soltanto la coppia francese Carrara-Forlini ha saputo tenere testa ai due italiani, riuscendo però soltanto ad evitare di essere doppiata.

Ecco i risultati della riunione:

Americana professionisti (km. 40): 1) Coppi-Terruzzi (It.) in 50'50" media km. 47.213 p. 46; 1) Carrara-Forlini (Fr.) 25; 3) Magni-Morettini (It.) 28. ad un giro; 4) Roth-Bucher (Svizz.) 20; 5) Bergomi-Casola 13; 6) Maggini-Martini 13; 7) Minardi-Fornara, Albani-Maspes, Defilippis-Conte.

Omnium professionisti - velocità: 1) Morettini; 2) Terruzzi; 3) Roth. 4) Carrara. Ultimi duecento metri in 11"9/10.

Gara a traguardi: 1) Terruzzi punti 15; 2) Forlin 8; 3) Morettini, Roth, Carrara 6; 6) Coppi, Magni e Bucher 3.

Km. 10 dietro motoleggere: 1) Hagni in 8'56" media oraria km. 67,139; 2) Coppi, 3) Forlini, 4) Bucher.

Classifica finale omnium: 1) Magni-Morettini punti 23; 2) Coppi-Terruzzi p. 22; 3) Carrara-Forlini p. 18; 4) Roth-Bucher p. 13.

Eliminazione professionisti: 1) Maspes. 2: Casola. 3) Leoni Adolfo. 4) Leoni Erminio. 5) Bergomi.

PALLACANESTRO

Virtus-Roma 46-44

Il Gira sconfitta a Pavia - La Benelli balza al quarto posto

Il campionato di pallacanestro è giunto alla penultima giornata presentandoci tre risultati di rilievo, il primo dei quali è dato dalla sconfitta del Gira a Pavia ed il secondo dalla brillante vittoria della Benelli a Gradisca, che ha permesso alla squadra pesarese di balzare al terzo posto in classifica a pari punti con il Pavia.

Se si pensa che all'inizio del girone di ritorno la Benelli lottava ancora per la retrocessione, bisogna dire che Fava e Ragnini hanno fatto veramente miracoli, sfruttando abilmente l'apporto del classico Riminucci ritornato in gran forma.

Altra nota saliente è che il problema della retrocessione è rimasto ancora insoluto ad una giornata dalla fine. La Reyes ha infatti perduto a Trieste e la Goriziana a Varese. Ancora pari quindi e la risoluzione verrà solo con l'incontro di recupero che la Reyer dovrà disputare contro l'Itala Gradisca.

Significativa, come abbiamo detto, la vittoria del Pavia sul Gira ormai evidentemente rassegnato alla sconfitta finale. Il Corletti ha infatti superato con estrema facilità anche il penultimo ostacolo delle matricole veneziane, avviandosi alla conquista del quinto consecutivo scudetto.

L'altra bolognese, la Virtus, ha superato di strettissima misura la Roma (46-44) confermandosi degna del terzo posto.

I risultati

Benelli-*Itala	72-58
*Pavia-Gira	61-48
Borletti-*Junghans	69-37
*Varese-Goriziana	58-60
*Triestina-Reyer	72-58
*Virtus-Roma	46-44

La classifica

Borletti p. 40; Gira p. 36; Virtus p. 26; Benelli e Pavia p. 22; Triestina p. 21; Roma p. 20; Varese p. 17; Junghans p. 16; Reyer e Goriziana p. 13; Itala p. 4. Reyer e Itala hanno disputato una partita in meno.

SCHERMA

Il torinese Anglesio "tricolore,, di spada

Emozionante lo spareggio finale con Pavesi

Si sono disputati ieri alla « Cavalleriza » i Campionati assoluti di spada che hanno visto la vittoria di Giorgio Anglesio, uno dei componenti della squadra campione del mondo.

Giorgio Anglesio ha vinto meritatamente, per una sola stoccata, su Carlo Pavesi, atleta di gran cuore, che ha dovuto soccombere al più forte e fortunato avversario. Difatti mentre Pavesi per entrare nella finale ha dovuto piegare in tre serrati incontri il terzo dei Mangiarotti, Mario, Anglesio ha avuto spianata la via verso la finale da un incidente (strappo muscolare) occorso a Di Rosa durante le eliminatorie.

Il neo campione italiano difatti vinceva il primo incontro per il minimo scarto (5-4). Nel secondo Pavese era colto dai crampi, ma non per questo mollava, anzi riusciva a vincere, sempre per 5-4. Occorreva quindi la « bella », il vincitore della quale si sarebbe fregiato del titolo di campione italiano.

Nella finalissima Anglesio partiva di scatto e si portava in vantaggio di una stoccata. Pavesi si produceva in una magnifica rimonta che in breve lo portava in vantaggio per 3-1. Credendo di aver ormai in mano le redini dell'incontro, rallentava di ritmo, ma di questo ne approfittava Anglesio che riusciva a riportarsi in vantaggio per 4-3. Pavesi non mollava e si riportava in parità: 4-4. Ora una sola stoccata mancava per aggiudicarsi incontro e titolo, stoccata « piazzata » dal freddo Anglesio.

Al terzo posto si è classificato Mario Mangiarotti, battuto da Pavesi e al quarto lo sfortunato Di Rosa che avrebbe potuto fare molto di più se non fosse stato costretto a dare « forfait »;

Al belga Marcel Hendrickx la vittoria nella Parigi - Bruxelles

Loretto Petrucci è stato costretto al ritiro per guasti meccanici

(Nostro servizio particolare)

BRUXELLES, 25. — Trionfo belga nella Parigi - Bruxelles, quarta corsa della stagione valevole per il Trofeo Desgrange-Colombo; i fiori e gli applausi della vittoria sono stati per Marcel Hendrickx che ha coperto i 302 km. del percorso in ore 8 31 38"

E gli italiani? Delusione grossa. La pattuglia capitanata da Petrucci, il vincitore della ecorsa edizione della Parigi-Bruxelles, non ha avuto fortuna. Petrucci, che non sta bene e in corsa soffre terribilmente, si è ritirato per guasti meccanici poco dopo Soissons. Cerani è giunto diciottesimo. Pasinetti trentaseesimo e Grosso quarantaseesimo Una brutta giornata per il ciclismo italiano. Forse è necessario cominciare a dire: una brutta annata per il ciclismo italiano nelle corse all'estero. Almeno finchè Coppi non si deciderà ad uscire dalle strade di casa

Ma ecco la cronaca 121 concorrenti prendono il via da Parigi alle ore 9 precise. Tira un vento forte nel senso contrario alla corsa, ma l'andatura è veloce lo stesso. Dopo una diecina di chilometri si verifica la prima fuga seria ad opera degli italiani Grosso e Pasinetti.

Undici corridori sono così al comando. Ma la corsa non ha pace, dopo pochi chilometri, infatti, mentre Geus perde contatto dal primo gruppo, un altro gruppo di 15 corridori lascia il gruppone e si pone alla caccia degli uomini di testa A 60 km. dalla partenza la distanza tra i due gruppi è di 1'40", ma prima di Soissons sale a 3'45"

Nella traversata della città, Hoorelbecke fora e deve lasciare i compagni; subito dopo viene annunciato l'abbandono di Petrucci, per guasti meccanici.

I nove uomini rimasti in testa intanto continuano di buon passo e passano a Laffaux (95 chilometri) con 2'50" di vantaggio su Hoorelbecke, che continua a marciare solo, e di 3'50 sul gruppo.

Nel finale della gara si scatena l'offensiva dei belgi, che portano i loro uomini più freschi nelle posizioni di testa Solo, il vecchio Kubler si batte come un leone, ma ha poche possibilità. A Bruxelles, infatti è primo Helndrickx davanti al suo connazionale Derycke

ROGER MONNIER

L'ordine d'arrivo

1. Marcel Rendrickx (Bel) che copre i 302 km. in 8 31'38"; 2. Bergain Derycke (Bel) a 2"; 3. Ferdy Kubler (Sv); 4. Schils (Bel); 5. Dedolf (Fr); 6. Teolotte (Fr); 7. De Valck (Bel); 8. Deeock (Bel); 9. Van Den Branden (Bel); 10. Dolhats (Fr); 11. Zagers (Bel) tutti al tempo di Derycke; 12. Lermo (Bel) a 27";